

Campionato del Tigullio - Filippo Jannello campione 2003: quando gli assenti non hanno torto.

"Avevo dato la parola: dovevo andare alla Spezia!"

Il precedente report sul campionato del Tigullio 2003 si chiudeva con la faticosa frase *"sopra tutte le classifiche pende comunque l'ipoteca di Filippo"*. Ma, a conti ben fatti, la matematica lasciava ancora uno spiraglio a Nico "Barrichello" Rainusso, già secondo lo scorso anno e comunque in crescita (non dimentichiamo che nelle regate di inizio agosto aveva fatto un secondo e un terzo). Se ricordate anche quanto avevo scritto di Filippo, era evidente che un pignolo come lui non poteva saltare proprio l'ultima prova e lasciare Barrichello libero di tentare il colpaccio. Clamorosamente, invece, Filippo non si è presentato all'ultima decisiva prova del 7 settembre. Gomme a terra a causa del sapiente lancio di chiodi davanti al cancello di casa? Barrichello, regatante generoso e sempre corretto, non ricorrerebbe mai a questi mezzucci. Improrogabile impegno galante? Siete fuori strada. Filippo, neo-consigliere di classe, si era impegnato a partecipare alla regata organizzata in contemporanea alla Spezia, e non intendeva rimangiarsi la parola. Tanto di cappello.

Ma come è andata a finire? Giornata e vento ideale, dominio e doppietta e di Aldo Samele, Manzoli due volte secondo, due buoni terzi posti per Falck e Pier Caravaggi. Nico Barrichello non ce l'ha fatta e finisce argento per il secondo anno consecutivo. In assenza di una classifica ufficiale, ecco una classifica ufficiosa (fatta a mano, aspettatevi qualche possibile errore perché calcolare il punteggio su 13 prove, tre scarti e quasi 50 partecipanti non è uno scherzo) e una chiave interpretativa del campionato 2003.

1) Filippo Jannello. Il Renato Lombardi del terzo millennio. Non me ne voglia il Renato originale, che è ancora in piena e ottima attività, ma dal mio punto di vista il paragone regge sia per la cura nel preparare la barca che nel lavoro minuzioso per recuperare posizione su posizione in regata. Vedremo se alla lunga l'allievo supererà il maestro.

2) Nicola Rainusso. Trovatemi un regatante altrettanto gentile e sorridente, anche in una qualunque altra classe. Secondo nel 2002 e nel 2003, forse ha solo bisogno di dare qualche ritocco al Tre Civette e magari di bere al sacro Graal per puntare al titolo 2004. (PS il sacro Graal è la nuova vela magra, mitologico oggetto di culto e fanatica venerazione tra gli sfortunati velisti - e siamo in tanti - che ancora non la posseggono)

3) Carlo Pizzarello. Bronzo meritatissimo. Nonostante il numero velico ITA-1781 denunci chiaramente un Nauticalodi non più nuovissimo, Carlo è sempre nella parte sinistra della classifica. Scusate la citazione di Osvaldo Bagnoli. Risale a quando alla fine anni '80 alla domenica sportiva la classifica del campionato era divisa nella colonna di sinistra (che si giocava lo scudetto) e quella di destra (che si giocava la retrocessione). Adesso la classifica è fatta con le veline scosciate.....bleah.

4) Aldo Samele. Scottato da Manzoli nelle regate di inizio campionato, si rifà alla grande dominando le regate di luglio e bruciando due volte Maurizio in chiusura. Da quando ha adottato il motto *"meno regolazioni - più sensazioni"* sembra ancora più veloce. In assenza del Re Leone, Aldo ormai non lo becca nessuno.

5) Francesco Bertolini. Abdico giustamente dal titolo a favore di velisti più veloci di me.

6) Andrea Mariotti. Il migliore in classifica della scuola CNR di Rapallo, da sottolineare la grande costanza e da notare un buon quarto posto di giornata nelle regate con vento di inizio agosto.

7) Pier Caravaggi. Dopo J24 e IMX-38, in due soli anni di apprendistato sale per la prima volta su un podio dinghy con un buon terzo nella regata di chiusura.

8) Gianni Castellaro. Ormai sembra pronto anche lui per la parte sinistra della classifica, che ha iniziato a frequentare al campionato italiano e alla Coppa Alberti.

9) Elio Dondero. Presente a tutte (dico TUTTE) le prove, segno che ci crede e vuole imparare. Bravo!

10) Maurizio Manzoli. Classe e tecnica sono fuori discussione, ma quest'anno ha regatato poco. Peccato perché subito prima dell'Italiano dell'Elba sembrava pronto per puntare al solo risultato che in quel contesto gli manca.....

11) Diego Zamorani. Campione del Tigullio 2001, e gran velista a tutto tondo. Quest'anno si è tolto delle belle soddisfazioni con il Ginger Tripp (incetta di coppe alle regate Pirelli IMS) e ha trascurato il dinghy.

12) Alessandro Agazzi. Parliamo dell'ultimo custode della mitica Marzia, il Patrone ITA-1660 che con Pinne Oneto ha vinto una impressionante serie di campionati Italiani. Una specie di Varenne della classe Dinghy, che Alessandro custodisce giustamente con cura e amorevoli attenzioni. In cambio Marzia lo porta volentieri a fare lunghe sgroppate da Santa Margherita a San Fruttuoso e ritorno.

Fuori classifica: Comitato di Regata. Dal mio punto di vista solo gran complimenti: Percorsi sempre ben posizionati (buona la scelta di avvantaggiare in partenza la boa quando il lato a terra è favorito, sempre ben messa la boa di bolina, giustamente lontana dal triangolo della morte davanti a Paraggi), grande flessibilità (volevate tre regate per allenarvi prima degli italiani: voilà tre regate!), e se c'è da dare un OCS a un velista di casa, nessun favore. Suggestioni per il 2004: Visto che le prove massime di giornata sono passate da 2 a 3, si potrebbe pensare di aumentare da 3 a 4 il numero degli scarti.

Finalino: Forse non ve ne siete accorti, ma si è parlato di un gran bel campionato tra giugno e settembre con 46 partecipanti.

Francesco Bertolini